

# Immagine viva della Chiesa comunione

Quasi per un paradosso, nei cinque capitoli che costituiscono i discorsi di addio nella Cena, nel Vangelo secondo Giovanni (13-17), manca ogni riferimento esplicito all'istituzione dell'Eucaristia. È certo che Giovanni ha inserito nel cap. sesto del suo Vangelo la promessa dell'Eucaristia, anticipando quasi alla lettera quanto Gesù ha detto nell'ultima Cena. [...] A noi sembra, tuttavia, che nei lunghi discorsi di addio da parte del Maestro con i discepoli nel Cenacolo, non sia assente il mistero eucaristico, e che nella prospettiva del Vangelo di Giovanni, una delle linee interpretative dei discorsi di addio sia proprio quella di far capire alla sua comunità come l'Eucaristia celebrata debba essere illuminata e vissuta nella prospettiva dei gesti, delle parole e della preghiera di Gesù nell'ultima Cena. Tuttavia, come sembra ovvio, egli, l'evangelista, nel momento in cui scrive il suo Vangelo, vuol mettere in luce il senso profondo del vivere eucaristico della sua comunità che ben conosce la frazione del pane, ma ha bisogno di vivere nella logica di questo memoriale del Signore, con gli stessi atteggiamenti di Cristo nell'ultima Cena, specialmente con un riferimento al rapporto fra l'Eucaristia e la vita fraterna.

Il memoriale del Signore vissuto nelle comunità giovanee rimanda ai discorsi dell'ultima Cena per fare la stessa esperienza di comunione con il Maestro, riascoltare le sue parole, vivere i suoi comandamenti. In questo modo Giovanni completa il dato istituzionale dell'Eucaristia, espresso dai Sinottici e da Paolo, con il "dover essere" eucaristico della Chiesa. E la sua rimane una preziosa lezione di "spiritualità eucaristica".

Infatti non si può capire fino in fondo il senso dell'Istituzione dell'Eucaristia se non nella logica dei gesti, delle promesse e dei comandi di Cristo. Ecco perché ci sembra doveroso parlare del "sapore eucaristico" dei sermoni della Cena secondo Giovanni, nella prospettiva di un momento che il Maestro vive nella pienezza dei suoi sentimenti di amore per il Padre e per i suoi.

Egli nella concreta visione di un operare eucaristico del Signore che con i suoi discepoli vive un momento culminante della sua vita ed una immagine viva della Chiesa comunione, che avrà come segno e sacramento la celebrazione dell'Eucaristia. Si vive infatti la comunione con Cristo nell'Eucaristia nella misura in cui si vivono i sentimenti, le parole, i comandi di Cristo nel sermone della Cena, tutto rivolto verso il compimento della croce. ■

**L'Eucaristia  
nella  
prospettiva  
dei gesti  
e delle parole  
di Gesù  
nell'ultima  
Cena**



Domenico Salmaso